

CRISI. L'azienda di Sommacampagna

Piano di risanamento di Merlini, arriva l'ok dei creditori

Il tribunale potrà quindi procedere all'omologa del concordato

I creditori approvano il piano di risanamento di Merlini. Il Tribunale di Verona potrà quindi procedere all'omologa del concordato preventivo in continuità e dare il via al percorso che in cinque anni potrà rimborsare ai creditori 9,3 milioni di euro, a fronte di un indebitamento di 18. L'azienda di Sommacampagna, tra le più antiche dell'agroalimentare della provincia, è specializzata nella lavorazione di prodotti vegetali, in particolare funghi secchi, freschi, conservati, surgelati, liofilizzati e dal 2012 affronta un periodo di crisi.

Ha quindi chiesto al Tribunale di Verona di essere ammessa al concordato preventivo in continuità, approvato il 18 aprile dell'anno scorso. Pochi giorni fa anche i creditori a larghissima maggioranza (circa l'85%), compresa l'Agenzia delle Entrate di Verona, hanno approvato la proposta, riponendo totale fiducia nella società e nel piano degli advisor degli studi Porcaro commercialisti & avvocati di Benevento e Iura Avvocati associati di Verona. «Dall'apertura della procedura», spiega Davide Merlini, legale rappresentante della società, «sono pervenute manifestazioni di interesse ri-

spetto a possibili ipotesi di partnership, da parte di operatori del settore italiani». Potranno aiutare ad impostare nuove sinergie distributive e di ampliamento della gamma, contribuendo allo sviluppo del business. «Dopo l'omologa del Tribunale», aggiunge, «proseguiranno le trattative per creare le condizioni di acquisire clienti nel mondo e rilanciare l'export».

«Il voto favorevole dell'Agenzia delle Entrate e Riscossione corrisponde al 6% circa dei creditori: mi risulta sia la prima volta che l'agenzia accetta una transazione fiscale, che propone lo stralcio dei crediti tributari privilegiati ed il pagamento nella misura del 22,3% in cinque anni», commenta Matteo Creazzo di studio Iura. «In Veneto abbiamo risanato numerose aziende anche senza l'intervento di terzi acquirenti ricorrendo al concordato preventivo in continuità, che tuttavia resta uno strumento poco conosciuto e utilizzato», aggiunge Francesco Porcaro dell'omonimo studio. La formula ha permesso all'azienda di garantire i livelli occupazionali. La procedura proseguirà sotto il controllo del commissario, Emanuela Rolando. • **Va.Za.**

CREDITO

Cereabanca sciopero e clima di tensione

Con un'adesione attorno al 50% i dipendenti di Cereabanca 1897 hanno scioperato l'altro ieri in seguito alla rottura del tavolo di confronto con il vertice dell'istituto. Le filiali della banca sono rimaste aperte.

Proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria (First Cisl e Fibi), lo sciopero è stato il risultato di un crescente clima di forte tensione e di pressione psicologica sui dipendenti denunciato dalla rappresentazione sindacale aziendale sin dallo scorso inverno.

Nella fattispecie, i dipendenti hanno incrociato le braccia contro la volontà del presidente Luca Paolo Mastena di fare propria la delega aziendale relativa alla gestione del personale, che per statuto spetta al direttore generale.

«Abbiamo avuto segnalazioni di minacce a chi aderiva allo sciopero», ha detto Rosaria Di Martino, segretario generale di First-Cisl Verona. «Nel frattempo insulti e diffamazioni sono proseguite come se nulla fosse», aggiunge Marco Muratore, segretario responsabile della Fibi di Verona.

Durante lo sciopero i lavoratori si sono riuniti in assemblea discutendo la situazione e denunciando che gli attacchi alle singole persone si sono anzi acuiti successivamente alla manifestazione di venerdì 7 giugno». • **ALAZ.**